

XXIII ^ Domenica del Tempo Ordinario

Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore

Matteo inizia e finisce il suo Vangelo avendo ben cura di raccontare la presenza del "Dio-con-noi" tra i suoi discepoli, e proprio al cuore del suo racconto, tra i brani che ci accompagnano da qualche domenica, ecco che si arriva alla presenza viva e operante del Signore Gesù nella sua comunità.

Questa centralità ruota attorno al fatto che, quando vedo nel mio fratello qualcosa che non va, intervengo per correggerlo. Quando intervengo praticamente gli sto dicendo: guarda che su di me puoi appoggiarti!

Perché correggere vuol dire mettere la propria spalla sotto il problema dell'altro. Il tuo fratello guarirà non perché tu gli hai mostrato il suo peccato, non perché tu hai accusato il suo errore. Guarirà perché ha sentito l'amore con cui facevi la correzione e allora è nata in lui la nostalgia di quell'amore, gli è venuta voglia di amare. Ecco la presenza del Signore, che attraversa il dolore e porta alla resurrezione.